

avanti gli studi per il compimento della bonificazione del lago di Bientina. Io vorrei sapere dall'onorevole ministro dei lavori pubblici se questi studi e piani tecnici siano compiuti e quando si possa sperare che i lavori per compiere quella bonificazione vengano intrapresi. E, giacchè ho incominciato a parlare, faccio la stessa raccomandazione pel lago di Orbetello. Si tratta di un paese che, se non si provvede al più presto al bonificamento, fra poco rimarrà disabitato. So che alcuni lavori furono già incominciati; e perciò non faccio altro che raccomandare che siano proseguiti di urgenza, perchè trattasi della igiene pubblica e di un paese meritevole di sollecito riguardo.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Buonavoglia.

**BUONAVOGLIA.** Innanzi di aver l'onore di sedere in quest'Aula, imparai a stimare l'onorevole ministro dei lavori pubblici; arrivato qui, d'avvicino, ho ammirato la intelligenza di lui..

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Dio ti salvi dal di della lode.

**BUONAVOGLIA...** per il grande impulso che egli ha saputo dare ai lavori pubblici in tutta la nazione. Però, io mi aspettavo dall'onorevole ministro che avesse rivolta con più efficacia la sua mente sullo stato delle bonifiche, specialmente nelle provincie meridionali. Ricordo che durante il passato Governo borbonico, nel 1855, venne istituita una direzione generale o Commissione di bonifiche. Io non so nè voglio qui dire se quest'istituzione corrispose al suo scopo, ma è innegabile che migliorò la condizione dell'Agro nocerino, dell'Agro sarnese, delle pianure di Eboli e di Pesto, del Vallo di Diano, per indi estendere il suo raggio d'azione alla bonifica del lago di Bucino e di Palomonte ed al pantano di Ricigliano.

È certo che l'opera delle bonifiche è di grande interesse sociale, perchè si sviluppa e si aumenta la produzione ed il lavoro, accrescesi il benessere della nazione e si combatte quel pauperismo alla cui diminuzione sono rivolti gli studi degli economisti.

Or io ho osservato che nell'elenco presentato dall'onorevole ministro sono annoverate: la palude di Nocera, l'Agro Sarnese, il bacino del Sele ed il Vallo di Diano, e non il pantano di Ricigliano. Veramente io non fo una proposta speciale in questa occasione, perchè sian compresi subito in questo raggio di bonifiche il lago di Bucino ed il pantano di Ricigliano; ma mi preme di ricordare all'onorevole ministro di aver a cuore questi lavori che dovrebbero essere messi innanzi a qualunque altra opera pub-

blica, perchè il prosciugare i terreni paludosi è opera d'interesse sociale e di pubblica igiene.

Io non intendo far altro che eccitare maggiormente lo zelo dell'onorevole ministro, affinchè possa compiere nelle provincie meridionali tutte quelle opere necessarie.

E qui mi preme di ricordare e di dichiarare alla Camera, che per indugi frapposti all'esecuzione di queste opere, i laghi di Bucino e di Palomonte furono dati ad un'impresa privata in modo che quei cittadini per 15 anni hanno dovuto sacrificare le loro sostanze, perchè non è giunto in tempo l'aiuto del Governo; e per il pantano di Ricigliano e San Gregorio quei cittadini e quei comuni hanno dovuto affrontare l'ingente spesa di 600,000 lire, valore che forse non hanno ancora quei terreni, per esimersi dalla pestilenza e per avere la speranza di potere un giorno guadagnare tanto da campare onestamente la vita.

Io non dico altro; non fo che pregare l'onorevole ministro di tenere in considerazione i fatti che ho accennato.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Luporini ha facoltà di parlare sul lago di Bientina.

**LUPORINI.** Io mi associo a ciò che ha detto l'onorevole Cavalletto...

*Voci.* Forte! forte!

**LUPORINI.** Ancora io domando all'onorevole ministro se i progetti dei lavori che furono determinati dalla legge del 23 luglio del decorso anno siano ultimati, o almeno domando a che punto siano.

Con quella legge fu stanziata una somma di oltre 3,600,000 lire per la sistemazione delle acque torbide del lago di Bientina, giacchè quel lago, malgrado la botte sott'Arno, non si può dire ancora che sia prosciugato. Se se ne richiedesse una dimostrazione, sarebbe facile darla, accennando ai danni gravissimi che quasi tutti gli anni, e segnatamente in occasione delle grandi piene, si verificano nel lago di Bientina, appunto perchè la botte sott'Arno non è capace di smaltire tutte le acque, che dalle montagne circostanti colano in quel bacino.

L'anno decorso avevamo una delle più belle e promettenti raccolte; eravamo ai 15 di settembre, il frutto era quasi maturo, e si stava per raccogliere, quando a un tratto cominciò una pioggia grande, il lago di Bientina si riempì di acqua (*Ilarità*) e il raccolto fu tutto distrutto. Si computa che la perdita ascendesse a più milioni.

Dopo essermi unito così all'onorevole Cavalletto, avrei anche una domanda per conto mio da rivolgere all'onorevole ministro per pregarlo di volermi dare una risposta per tranquillizzare tutti i possessori interessati, quelli cioè che hanno goduto del prosciugamento.